

# ¿soy Cuba?

8 artisti contemporanei  
dal 13 Ottobre al 19 Novembre 2017  
Palazzina dei Bagni Misteriosi  
Via Carlo Botta, 18 - 20135 Milano

**La nuova generazione artistica cubana**, con la sua energia vitale, **invade la Palazzina dei Bagni Misteriosi del Teatro Franco Parenti a Milano** e ne inaugura l'attività espositiva, offrendo alla città di Milano un ulteriore contributo culturale e contemporaneo. Da **venerdì 13 ottobre ¿soy Cuba?** racconterà al pubblico la nuova identità cubana e cosa significhi oggi essere protagonisti di un profondo cambiamento culturale.

*"Cuba è oggi una società in mutazione in un mondo globalizzato e allo stesso tempo continua a essere l'ultima traccia di Guerra Fredda nella storia contemporanea. Soy Cuba? Cosa significa essere cubano oggi?"* si chiede la curatrice della mostra **Laura Salas Redondo**. L'interrogativo del titolo della mostra è ispirato, non a caso, al film "Soy Cuba" di Mikhail Kalatozov, che nel 1964 riesaminava la ricerca di una nuova identità che aveva accompagnato la Rivoluzione contro Fulgencio Batista. La pellicola, riscoperta grazie a Martin Scorsese e Francis Ford Coppola che nei primi anni novanta la innalzarono al rango di suprema opera cinematografica, sarà proiettata a Palazzina dei Bagni Misteriosi, come a indicare l'inizio del percorso artistico.

La mostra nasce da un'idea di Marina Nissim, in collaborazione con Galleria Continua e Associazione Pier Lombardo. **¿soy Cuba?** è a tutti gli effetti una riflessione corale sull'attuale momento storico cubano e sull'impegno di una intera generazione che ha deciso di mantenere ben salde le proprie radici e al tempo stesso rompere l'isolamento e viaggiare per dialogare con la comunità artistica globale. Partire e poi ritornare per costruire un nuovo quadro di riferimento spazio temporale, nuove coordinate per ripensare i processi di costruzione dell'identità culturale cubana.

**Otto sono gli artisti scelti** a rappresentare questa nuova rivoluzione: *"La ricerca degli otto artisti che compongono la mostra, Alejandro Campins, Elizabet Cerviño, Susana Pilar, Leandro Feal, Osvaldo González, Luis Enrique López, Reynier Leyva Novo e José Yaque, utilizza stili, materiali e linguaggi diversi. Ciò consente di testare un metodo archeologico teso a esplorare tematiche differenti e a far emergere risultati che vanno ben al di là della questione estetica, dando significato all'interrogativo iniziale"* continua Laura Salas Redondo, e annuncia **due importantissimi camei** *"Due visioni di generazioni e regioni geografiche differenti ma molto vicini a Cuba, Carlos Garaicoa e Pascale Marthine Tayou, completano la narrazione lasciandoci nuove chiavi di lettura di un tema comune"*.

# ¿soy Cuba?

**¿soy Cuba?** è un progetto che vuole raccontare i movimenti artistici contemporanei di una terra da sempre feconda di produzioni innovative: "La parola identità evoca qualcosa di molto personale, non come una cosa collettiva, l'identità è qualcosa che si alimenta ogni giorno e che quindi si arricchisce e si trasforma, diventando così il filtro attraverso il quale si osserva il mondo" così **Alejandro Campins**, che porterà i suoi quadri e le sue fotografie, in particolare la serie *Letargo*, uno studio ragionato ed emotivo dei bunker di tutto il mondo.

Le riflessioni sulle parole e sui frammenti di significato e i quadri di **Elizabet Cerviño** riempiranno lo spazio. La giovane artista porterà anche una performance realizzata in occasione della mostra, *Palabra lesionada*. "Quando faccio riferimento all'identità, mi riferisco all'aspetto nascosto, mistico, dell'essere umano, alla sua trascendenza spirituale e genetica, piuttosto che a qualche costruzione sociale della cultura che adottiamo come abitudine e che si ripete in diversi esseri umani" dice l'artista.

**Susana Pilar Delahante**, da sempre attenta alla tematica femminile, sarà presente con la serie pittorica *Lo que contaba la abuela* e con *Aplausos*, opera sonora immersiva che circonderà il pubblico con una selezione di applausi a discorsi che hanno cambiato - nel bene e nel male - la storia del mondo: Martin Luther King, Fidel Castro e Che Guevara alle Nazioni Unite, Hugo Chavez a Cuba, George W. Bush il 20 settembre 2001, e la sua dichiarazione di guerra al terrorismo dopo l'attentato alle Torri Gemelle, Barak Obama per il suo secondo mandato nel 2012, il discorso di Putin sulla situazione in Crimea.

**Leandro Feal** racconterà il percorso identitario attraverso il suo profilo Instagram, dove da anni dà testimonianza di come stiano cambiando la vita notturna, gli incontri, i costumi della società cubana: la serie fotografica *Hotel Roma*. Feal parteciperà anche con la serie *Almost Blue*, foto realizzate a diverse città del mondo, anche cubane, dove la luce diventa uniforme: un evidente abbandono dell'esotismo della luce tropicale di Cuba che diventa sempre più blu, come nei paesi dell'est. L'artista ha lavorato riflettendo su "la continua sostituzione dei confini culturali e di identità dove la violenza e il godimento della vita quotidiana costituiscono il sismografo dei nuovi archivi geopolitici".

**Luis Enrique López** renderà spettacolare l'inaugurazione, portando anche la sua performance *Otro Juego de Piscina* - che sarà poi rappresentata in forma fotografica e filmata all'interno della mostra - : una gara di nuoto, convocata pubblicamente per la sera dell'inaugurazione della mostra, senza alcuna teatralità, come ricerca artistica su un certo soggetto e sulle sfide formali che questa sperimentazione pone. Le mute indossate dai cinque concorrenti comporranno questa frase: "L'arte è una proposta estetica che cambia la sua sensazione con il denaro". Frase che può nel corso della gara mutare di forma e significato in base all'ordine di arrivo. E ancora saranno in mostra le dieci opere della serie *Veleni*, diversi tipi di pozioni prodotte da piante tossiche cubane, ognuna dedicata ad artisti viventi contemporanei che hanno influenzato enormemente López e la sua arte, portandolo a un sentimento di amore-odio.

"Quando ci raggruppano nella definizione artisti cubani, ciò che avverto è un'emozione, ed è molto difficile spiegare le emozioni. È qualcosa che può soltanto essere espressa come quella necessità di vivere o di tornare sempre in quel luogo che ti definisce, che ti fa diventare chi sei": **Oswaldo González** creerà relazioni spazio e oggetto con le sue opere di scotch, azioni semplici, relazioni con utensili

quotidiani che diventano spinte artistiche.

L'artista genererà nello spazio di Palazzina dei Bagni Misteriosi un nuovo linguaggio molto particolare, in cui il materiale scotch sarà in dialogo con la luce. Attraverso questo materiale industriale per eccellenza l'artista sarà in grado di riprodurre momenti di realtà attraverso un lavoro meticoloso, aggiungendo e rimuovendo spazio nello spazio.

**Reynier Leyva Novo** rifletterà sull'identità politica e sui cambiamenti recenti con l'installazione *El beso de Cristal*, dove la lunga fila di bicchieri serigrafati con la successione cronologica dei Presidenti degli Stati Uniti incontrerà i bicchieri che rappresentano i Presidenti cubani. Le due file terminano con i Presidenti che hanno segnato la storia più recente: Raul Castro e Barak Obama. Con quest'opera l'artista anticipò di un anno questo evento. E ancora con *Perfect doctrine* della serie *The Weight of Ideology*: tutto l'inchiostro usato per stampare i titoli rossi del giornale del partito Granma, nei numeri pubblicati dalla nascita della figlia nel 2014 al 2015 (dal 23 gennaio 2014 al 23 gennaio 2015), appeso di fronte alla Red STOKKE Chair (sedia amata in tutto il mondo, progettata da utilizzare per tutta la vita).

E infine *Suelo Autoctono* di **José Yaque**, che cementerà terra e libri italiani, autoctoni appunto, come una scoperta archeologica nel sottosuolo della Palazzina e che esporrà i dipinti della serie *Minerals*, dove porta la pittura a riferirsi alla Terra, superficie all'origine di tutto, cui si riferisce già ad esempio l'arte dell'architettura. L'opera di Yaque riflette il suo pensiero: "molte persone che passano la propria vita a cercare di definire una cosa, non so per quale motivo. L'identità è una cosa che hanno davanti ai propri occhi e in tutto il loro corpo, e spesso non se ne rendono conto".

## Orari di apertura

Tutti i giorni dalle 16 alle 21

## Biglietto

Intero 8 euro

Ridotto 6 euro

## Ufficio Stampa Mara Vitali Comunicazione

Mara Vitali

[mara@mavico.it](mailto:mara@mavico.it)

tel. 02 70108230

Lisa Oldani

[lisa@mavico.it](mailto:lisa@mavico.it)

tel. 349 4788358

## BIOGRAFIE DEGLI ARTISTI

### Alejandro Campins

Nato nel 1981 a Manzanillo, Cuba. Oggi vive e lavora a L'Avana. Diplomato all'Istituto Superiore delle Arti (ISA), Campins ha partecipato a molte mostre personali e collettive a Cuba e a livello internazionale. Il suo medium è principalmente la pittura, ma la fotografia e il disegno sono modi altrettanto importanti attraverso i quali Campins sviluppa la propria creatività.

### Elizabet Cerviño

Nata nel 1986 a Manzanillo, Cuba. Attualmente vive e lavora a L'Avana. Ha frequentato l'Istituto Superiore delle Arti (ISA) a L'Avana. Nel suo lavoro la poesia e la performance sono basilari.

### Leandro Feal

Nato nel 1986 a L'Avana, Cuba, dove vive e lavora. Ha studiato alla Cátedra Arte de Conducta, creata da Tania Bruguera e si è laureato all'Istituto Superiore de Arte (ISA). La fotografia è il mezzo che Feal ha scelto per esprimere la sua arte.

### Oswaldo González

Nato nel 1982 a Camagüey, Cuba, vive e lavora attualmente a L'Avana. Diplomato all'Istituto Superiore d'Arte (ISA), utilizza lo scotch come materiale principale per le sue installazioni, ma anche la pittura e il disegno sono due modalità artistiche molto utilizzate nel suo lavoro.

### Luis López-Chávez

Nato nel 1988, a Manzanillo, Cuba, attualmente vive e lavora a L'Avana. Ha studiato all'Istituto Superiore di Arte (ISA) L'Avana, Cuba e al Royal Institute of Art, a Stoccolma. Il suo lavoro è una ricerca sulla forma plastica attraverso differenti media.

## **Reynier Leyva Novo**

Nato nel 1983, a L'Avana, Cuba, dove vive e lavora. Ha frequentato l'Istituto Superiore d'Arte (ISA) (studi non completati) e la Cátedra de Arte de Conducta creata dall'artista Tania Bruguera.

## **Susana Pilar**

Nata nel 1984 a L'Avana dove vive e lavora. Si è diplomata all'Istituto Superiore d'Arte a L'Avana (ISA) e ha frequentato un corso post-laurea al New Media, Karlsruhe University of Arts and Design (HfG), DAAD scholarship. Le produzioni elaborate da Susana in cui si rappresenta come un cadavere, fanno parte di una lunga tradizione di autoritratti di artisti.

## **José Yaque**

Nato nel 1985, a Manzanillo, Cuba, vive e lavora a L'Avana. Si è diplomato all'Istituto Superiore di Arte a L'Avana (ISA), e ha partecipato a numerose mostre collettive e individuali a Cuba e all'estero.

## **ARTISTI INVITATI**

La mostra propone anche due progetti speciali, due ulteriori interpretazioni dell'isola, omaggio di artisti differenti per generazione e provenienza: **Carlos Garaicoa** e **Pascale Marthine Tayou**.

Entrambi giocano con la luce, con il neon.

*Saving time* di Carlos Garaicoa è un orologio dall'andamento antiorario che inevitabilmente riporta all'anno della rivoluzione, il 1959.

L'ultimo è una poesia, un atto d'amore che l'artista camerunese Pascale Marthine Tayou dedica all'isola e alle sue contraddizioni. Ed è, forse, l'unica risposta possibile *Cuba mi amor*.

Nato nel 1967 a L'Avana, **Carlos Garaicoa**

attualmente vive e lavora tra L'Avana e Madrid. Ha studiato termodinamica e successivamente pittura all'Istituto Superior de Arte, L'Avana (1989-1994), sviluppando un approccio multidisciplinare verso questioni di cultura e politica, in particolare cubana, attraverso lo studio dell'architettura, dell'urbanistica e della storia. Attraverso un'ampia varietà di materiali e media, Garaicoa ha trovato il modo di criticare l'architettura utopica modernista e il crollo delle ideologie del XX secolo.

Nato a Nkongsamba, in Camerun, nel 1966,

**Pascale Marthine Tayou** vive e lavora a Gand, in Belgio, e a Yaoundé, in Camerun.

Pascale Marthine Tayou aggiunge una "e" finale al primo e secondo nome, passando al femminile, per prendere ironicamente le distanze dall'importanza della paternità artistica e delle attribuzioni uomo / donna.

Gli oggetti, le sculture, le installazioni, i disegni e i video prodotti da Tayou hanno una caratteristica ricorrente in comune: il rapporto tra l'uomo e la globalizzazione, tra il singolo individuo e il villaggio globale.